

---

## Marie-christine Garneau De L'isle-adam, *L'Advision d'Aurore*

**Morena Petrich**

---



**Edizione digitale**

URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/27793>

DOI: 10.4000/studifrancesi.27793

ISSN: 2421-5856

**Editore**

Rosenberg & Sellier

**Edizione cartacea**

Data di pubblicazione: 31 décembre 2006

Paginazione: 622

ISSN: 0039-2944

**Notizia bibliografica digitale**

Morena Petrich, « Marie-christine Garneau De L'isle-adam, *L'Advision d'Aurore* », *Studi Francesi* [Online], 150 (L | III) | 2006, online dal 30 novembre 2015, consultato il 08 novembre 2020. URL : <http://journals.openedition.org/studifrancesi/27793> ; DOI : <https://doi.org/10.4000/studifrancesi.27793>

---

Questo documento è stato generato automaticamente il 8 novembre 2020.



Studi Francesi è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.

---

# Marie-christine Garneau De L'isle-adam, *L'Advision d'Aurore*

Morena Petrich

---

## NOTIZIA

MARIE-CHRISTINE GARNEAU DE L'ISLE-ADAM, *L'Advision d'Aurore*, *George Sand Studies*, Vol. 24, 2005, pp. 48-58.

- 1 Sulla lunga scia de *L'Advision Christine* de Christine de Pizan, di cui l'A. sottolinea la matrice autobiografica e politica, George Sand ne *l'Histoire de ma vie* si allontana dalle Memorie dei grandi nomi della letteratura francese (Lamartine, Chateaubriand, ecc...) e traccia uno spazio nuovo, che Marie-Christine Garneau de l'Isle-Adam definisce "espace littéraire, politique et autobiographique, original et originel aux femmes et à leur enfance dans un désert littéraire créé par la mémoire (les Mémoires?) des hommes". Nel primo capitolo dell'opera autobiografica *Histoire de ma vie*, Sand delinea con dovizia di particolari le gloriose radici del suo albero genealogico, quasi a voler autorizzare la sua *prise de parole* con l'autorevolezza dei suoi avi: in effetti il genere memorialistico, nel quale di primo acchito si inserirebbe l'opera, presuppone illustri natali e una discendenza pura e nobile ma c'è qualcosa che stona nella versione pionieristica e dissonante che ne propone Sand: la rilevante preponderanza dei ricordi d'infanzia e d'adolescenza. La cronistoria psicologica e sentimentale della vita di Sand si iscrive dunque in un duplice ed ingannevole statuto di memoria, senza sufficiente né adeguata memoria storica, e autobiografia (genere allora ancora ai timidi prodromi), con troppa attenzione per un'età e un racconto di sé ancora poco e diversamente esplorato: agli occhi dei lettori e delle lettrici di oggi un simile dato – tra l'altro caratteristico dell'arte sandiana, maestra dell'alchimia di elementi più o meno eterogenei – non desta il minimo stupore visto che l'andare *controcanone* è una (buona e) diffusa pratica della recente scrittura femminile che non potrebbe fare difetto ad una delle Madri della letteratura delle donne. Analizzando nel dettaglio il testo in esame, l'A. rintraccia nella riproduzione delle lettere del padre e della nonna paterna tutto il patrimonio storico e

ufficiale, legato allo spazio pubblico, della biografia di Sand mentre nella matrice autobiografica e nella relazione dei ricordi d'infanzia intravede l'ascendenza materna, popolare e privata, inevitabilmente ufficiosa. Se il lignaggio paterno conferisce lustro e nobiltà alla sua nascita unitamente alla cultura e alla raffinatezza della figura della nonna paterna (*les Mémoires*, sottolinea l'A.), la presenza illetterata ed umile della madre amplifica il ruolo del ricordo infantile (*l'autobiographie*).

- 2 Chateaubriand e Rousseau avevano intrapreso la strada del ricordo prima di Sand e tra la scrittrice e l'autore dei *Mémoires d'outre-tombe* viene stabilito un forte legame, fitto di affinità ma anche di contrasti: l'A. ripercorre una nutrita serie di similitudini e coincidenze nelle esperienze di René ed Amantine-Lucile-Aurore utilizzando anche la valenza paradigmatica dei loro difformi sentimenti nei confronti del potere stesso e dell'uomo che lo incarnò: Napoleone. La Storia di Sand, in cui entra tutto ciò che di umano c'è, è una realtà (onni)comprensiva e densa che nel caso de *L'Histoire de sa vie* diventa eco anche dell'esistenza della madre e della nonna dando vita ad un nuovo ordine di donna e di forma (e di sostanza) espressiva.